

Sergio Barizza

L'Archivio Storico Comunale

I fondi archivistici comunali presenti sul territorio dell'attuale Comune di Venezia (ad eccezione di una parte di quello di Mestre, di cui si dirà specificatamente) raccolgono la documentazione prodotta e ricevuta/conservata dall'amministrazione del *Comune*, secondo l'accezione corrente del termine.

Ciò significa che tale documentazione inizia ad essere sistematicamente conservata/classificata *dall'inizio dell'ottocento*, quando Venezia e i vicini territori della terraferma vennero aggregati al Regno d'Italia, con capitale Milano, e vi furono applicate le norme amministrative del Codice Napoleone, che prevedevano la divisione del territorio nazionale in Dipartimenti (poi Province) e Comuni.

Nei primi due decenni del XIX secolo anche nei più piccoli agglomerati urbani si erano costituite *Municipalità* o *Municipi* per amministrare il territorio comunale e fu solo attraverso una serie di ristrutturazioni che si arrivò (a iniziare dal 1819) alla divisione territoriale che diede origine ai *Municipi/Comuni* che durarono poi a lungo nel tempo e alla progressiva formazione dei fondi archivistici comunali come sono oggi strutturati e conservati.

Rifacendosi al territorio comunale odierno, oltre *Venezia*, erano comuni:

nell'ambito lagunare: *Malamocco, Pellestrina, Murano e Burano* (Burano comprendeva pure la fascia del litorale Nord che, da un paio d'anni, è stata ricondotta amministrativamente sotto il nuovo Comune di Cavallino-Treporti);

in terraferma: *Mestre, Chirignago, Favaro e Zelarino*.

I fondi sono conservati:

a Venezia - campo della Celestia, Castello 2737/F, tel. 5289261 - fax 5239312

- Comune di *Venezia* (relativamente agli anni 1806-1960)
- Comune di *Malamocco* (1816-1883)
- Comune di *Murano* (1808-1924)
- Comune di *Pellestrina* (1808-1923)
- del Comune di *Burano* nulla è conservato perché l'archivio è andato distrutto da un incendio nel 1944;

a Mestre - via Torino 153 (ex macello comunale) tel/fax 5310498

- Comune di *Mestre* (1806-1926)
- Comune di *Favaro* (1818-1926)
- Comune di *Zelarino* (1821-1926)
- Comune di *Chirignago* (fine ottocento-1926, le 'carte' relative a quasi tutto il secolo XIX sono andate distrutte da un incendio).

Il fondo del Comune di Mestre comprende (unico fra tutti) poco più di un centinaio di buste con documenti dal XIV° al XIX° secolo.

Novantanove di queste costituiscono l'*Archivio della Podesteria di Mestre* (dal XIV° secolo alla caduta della Repubblica di Venezia nel 1797), inventariato dettagliatamente nel 1910 dall'archivista dell'Archivio di Stato Giuseppe della Santa.

Undici coprono invece il periodo che va dalla caduta della Repubblica di Venezia (1797) al 15 maggio 1806, quando cominciò la regolare produzione di carte del Municipio di Mestre.

Attualmente sono disponibili e consultabili i seguenti inventari:

per i fondi dei Comuni di Venezia e Malamocco:

SERGIO BARIZZA, *Il Comune di Venezia 1806-1946*, Venezia 1987;

per il fondo del Comune di Murano:

SERGIO BARIZZA e GIORGIO FERRARI, *L'archivio municipale di Murano 1808-1924*, Portogruaro 1990;

per i fondi conservati a Mestre, sono consultabili su CD (*Mestre, la storia, le fonti*):

- l'inventario dell'*Archivio della Podesteria* (trascrizione su supporto informatico del manoscritto di Della Santa del 1910);

- il contenuto delle buste relative al *breve periodo precedente l'istituzione del Comune* (1797-1806);

- l'inventario dell'archivio del *Comune di Mestre* (1806-1926);

- unitamente a quanto poi conservato di Mestre come *frazione del Comune di Venezia* fino al 1952;

- l'inventario dell'*Archivio della Scuola dei Battuti* (dal XIV secolo all'inizio del novecento), attualmente conservato presso l'Antica Scuola dei Battuti (prima Casa di Ricovero di Mestre) in via Spalti.

Per la ricerca nell'ambito del fondo dell'Archivio Municipale di Venezia, nella sala di consultazione sono a disposizione degli studiosi indici alfabetici e guide quinquennali predisposte dagli impiegati dell'epoca contemporaneamente alla formazione dei fascicoli.

Degli altri comuni - in particolare Pellestrina a Venezia, Favaro e Zelarino a Mestre - è in corso l'inventariazione su computer, sulla base del medesimo programma messo a punto e usato per l'Archivio di Mestre.

I possibili ambiti di ricerca sono facilmente individuabili, solo che si rifletta alle competenze delle amministrazioni comunali, così come sono anche attualmente.

Volendo sintetizzare sono grosso modo riferibili a:

- *l'apparato istituzionale*: nomine di sindaci, assessori, consiglieri; verbali di consiglio, giunta, commissioni;
- *personale amministrativo*: assunzioni, promozioni e dimissioni di quanti lavorano per l'amministrazione comunale dai semplici uscieri, ai dirigenti, agli ingegneri, ai vigili urbani;
- *manutenzione urbana*: lavori di manutenzione alle strade e costruzione di nuove (a Venezia ovviamente ciò si estende ai canali interni, fondamenta e ponti), illuminazione, fognatura, giardini;
- *edilizia*: licenze relative a ristrutturazione di semplici abitazioni o palazzi, costruzioni di case o interi quartieri, abitabilità, arredo urbano;
- *patrimonio comunale*: gestione del patrimonio comunale di fabbricati e aree, contratti di acquisto e vendita, convenzioni, concessioni, servitù;
- *pubblica istruzione*: costruzione di scuole e controllo sull'attività scolastica primaria e sull'obbligo della frequenza;
- *servizi*: trasporti pubblici, licenze commerciali, pulizia di strade e canali;
- *servizi demografici*: schede e registri di anagrafe della popolazione residente, emigrazione e immigrazione, censimenti;
- *cultura e tempo libero*: feste e ricorrenze, teatri e cinema, spettacoli, esposizioni e mostre d'arte;
- *sanità, assistenza e beneficenza*: sussidi ai poveri, istituti di beneficenza per vecchi e poveri, misure in caso di epidemie di colera e altro, ospedali e locali di isolamento.

La consultazione, a termini di legge, è libera relativamente a ogni fascicolo chiuso da almeno quarant'anni e debitamente inventariato.

Lo stesso limite è alzato a settanta anni per i documenti contenenti dati personali.

Al momento dell'accesso deve essere compilato un modulo con la registrazione dei dati personali, dell'oggetto e del motivo della ricerca.

La sala di consultazione di Venezia è aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 8,30 alle 17; il martedì, il giovedì e il venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30, sabato chiuso.

A Mestre l'accesso è possibile solo dietro prenotazione.

© *SdV* Storia di Venezia - 2002